



**PERSEO TRIONFANTE,
ROMA 2020, ACRILICO SU TELA CM 120 X 100
MARIO PANIZZA**

Perseo nella narrazione mitologica è figlio di Zeus. Il re degli dei, servendosi dei suoi poteri divini, si trasforma in gocce d'acqua e riesce a entrare nella torre, custodita all'esterno da cani feroci, dove, per volere di Acrisio, re di Argo, è rinchiusa Danae, sua figlia. Grazie all'inganno, può unirsi alla giovane che, all'insaputa di tutti, genera un figlio, appunto Perseo, che, secondo la profezia di un oracolo, sarebbe succeduto al nonno dopo averlo ucciso. Perseo è quindi il frutto di un inganno, ma divino, e, proprio per questo, cresce sotto la protezione degli dei, destinato nella sua vita ad affrontare prove straordinarie, che ne esalteranno la generosità e il coraggio. Sarà sempre sostenuto pertanto da accorgimenti e stratagemmi che gli permetteranno di superare ogni insidia.

Per tagliare la testa della Medusa, la dea Atena lo accompagna con uno scudo lucente che gli permette di vederne la testa sempre riflessa, mai direttamente, senza dovere incontrare pertanto lo sguardo che lo avrebbe pietrificato. Alla liberazione di Andromeda, che sarà sua sposa, giunge con un altro espediente: confonde il mostro marino, pronto a uccidere la figlia di Cefeo e Cassiopea, servendosi di ombre che, disegnate sulla superficie dell'acqua, alterano e confondono le forme reali. In altre occasioni Perseo si rivolge a inganni ancora più intensi e carichi di misteri, appunto divini, ma sempre legati ai poteri che gli vengono dalla testa che lui ha reciso alla Medusa e che, alla fine delle sue avventure, offrirà ad Atena, che la porrà al centro dell'Egida.

Il *Perseo trionfante* di Antonio Canova (1797-1801), qui rappresentato attraverso la sua ombra proiettata su una parete, è un'immagine sublime, immateriale, ma non divina: è la statua di un uomo che, per vincere, come sappiamo dalle sue gesta, si è servito spesso degli inganni, ma li ha

trovati sempre nelle risorse reali che chiunque avrebbe potuto scovare. Le ombre che si confondono tra i movimenti dell'acqua o il riflesso di un'immagine su uno scudo specchiante sono trucchi che non appartengono ai poteri del soprannaturale, di un dio fellone, ma all'arguzia dell'uomo. Anche l'avverarsi della profezia dell'oracolo appartiene al mondo umano e materiale: Perseo, mentre partecipa a una gara sportiva, lancia il disco che, portato via da una folata di vento improvvisa, colpisce, uccidendolo, il nonno Acrisio. L'evento appartiene al mondo terreno; la volontà corrisponde però al disegno divino che avvera un processo prestabilito, fissato già prima della nascita di Perseo.